

ISSN PRINT 1824-1301
ISSN ONLINE 3103-5876

23 (42) 2026

International Journal
of Communication Design

Progetto Grafico

DESIGN UNDER ATTACK POLITICS, VALUES AND RESPONSIBILITY PRINCIPLES



AIAP EDIZIONI

DESIGN UNDER ATTACK POLITICS, VALUES AND RESPONSIBILITY PRINCIPLES



Progetto Grafico

N. 42, V. 23, Maggio • May 2026

International Journal
of Communication Design

Semestrale pubblicato da AIAP,
Associazione italiana design
della comunicazione visiva
*Half-yearly published by AIAP,
the Italian Association of Visual
Communication Design*

> pgjournal.aiap.it

ISSN print: 1824-1301
ISSN online: 3103-5876

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 709 del 19/10/1991. Periodico
depositato presso il Registro Pubblico
Generale delle Opere Protette.
*Milan Court Registration No. 709 of
October 19, 1991. Periodical filed with the
General Public Register of Protected Works.*

Progetto Grafico adotta il sistema
di revisione del double-blind peer review.
*Progetto Grafico adopts a double-blind peer
review system.*

INDICIZZAZIONE INDEXING

Progetto Grafico è stata inclusa nella
lista ANVUR delle riviste di classe A
per l'area O8 e i settori O8/C1, O8/D1,
O8/E1, O8/F1.

*Progetto Grafico has been included in the
Italian ANVUR list of Class A Journals
for area O8 and sectors O8/C1, O8/D1,
O8/E1, O8/F1.*

EDITORE PUBLISHER

AIAP
Associazione italiana design
della comunicazione visiva
via Amilcare Ponchielli, 3
20129 Milano
+39 02 29520590
> aiap@aiap.it
> www.aiap.it

AIAP



CONSIGLIO DIRETTIVO AIAP 2025–2028
AIAP BOARD 2025–2028

PRESIDENTE
PRESIDENT
Francesco E. Guida

VICE PRESIDENTESSA
VICE PRESIDENT
Fabiana Ielacqua

SEGRETARIA GENERALE
GENERAL SECRETARY
Ilaria Montanari

CONSIGLIERI
BOARD MEMBERS
Isabella Battilani
Matteo Carboni
Gaetano Grizzanti
Maria Loreta Pagnani

COLLEGIO DEI PROBIVIRI
PANEL OF ARBITRATORS
Laura Bortoloni *Presidente President*
Simonetta Scala *Segretaria Secretary*
Stefano Tonti *Past President*
Giangiorgio Fuga
Claudio Madella

REVISORE DEI CONTI
AUDITOR
Dario Carta

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE
SECRETARIAT AND ADMINISTRATION
Elena Panzeri

PAST PRESIDENT
PAST PRESIDENT
Marco Tortoioli Ricci

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUL PROGETTO GRAFICO DI AIAP
AIAP GRAPHIC DESIGN DOCUMENTATION CENTRE
> www.aiap.it/cdpg/

RESPONSABILE ARCHIVIO, RICERCHE E BIBLIOTECA
ARCHIVE, RESEARCH AND LIBRARY MANAGER

Lorenzo Grazzani
> biblioteca@aiap.it

DIRETTORE SCIENTIFICO & RESPONSABILE

SCIENTIFIC & MANAGING DIRECTOR

Carlo Martino *Sapienza Università di Roma*

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL SCIENTIFIC COMMITTEE

José Manuel Allard *Pontificia Universidad Católica de Chile*

Andreu Balius *EINA, Centre Universitari de Disseny i Art de Barcelona*

Helena Barbosa *Universidade de Aveiro*

Letizia Bollini *Libera Università di Bolzano*

Mauro Bubbico *Abadir Accademia di Design e Comunicazione Visiva*

Valeria Bucchetti *Politecnico di Milano*

Fiorella Bulegato *Università Iuav di Venezia*

Paolo Ciuccarelli *Northeastern University*

Vincenzo Cristallo *Politecnico di Bari*

Federica Dal Falco *Sapienza Università di Roma*

Davide Fornari *ECAL/Haute école d'art et de design de Lausanne*

Rossana Gaddi *Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara*

Stuart Medley *Edith Cowan University*

Francesco Monterosso *Università degli Studi di Palermo*

Matteo Moretti *Università degli Studi di Sassari*

Luciano Perondi *Università Iuav di Venezia*

Daniela Piscitelli *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Emanuele Quinz *Université Paris 8 Vincennes-Saint-Denis*

Chiara Lorenza Remondino *Politecnico di Torino*

Elisabeth Resnick *Massachusetts College of Art and Design*

Fiona Ross *University of Reading*

Dario Russo *Università degli Studi di Palermo*

Gianni Sinni *Università Iuav di Venezia*

Michael Stoll *Technische Hochschule Augsburg*

Davide Turrini *Università degli Studi di Firenze*

Carlo Vinti *Università degli Studi di Camerino*

DIRETTORI DEL COMITATO EDITORIALE

EDITORS-IN-CHIEF

Alessio Caccamo *Sapienza Università di Roma*

Vincenzo Maselli *Sapienza Università di Roma*

COMITATO EDITORIALE INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL EDITORIAL BOARD

Roberta Angari *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Carlotta Belluzzi Mus *Sapienza Università di Roma*

Laura Bortoloni *Università degli Studi di Ferrara*

Josefina Bravo *University of Reading*

Fabiana Candida *Sapienza Università di Roma*

Dario Carta *CFP Bauer Milano*

Francesca Casnati *Politecnico di Milano*

Leonardo Gómez Haro *Universidad Politécnica de Valencia*

Pilar Molina *Pontificia Universidad Católica de Chile*

María Griñán Montealegre *Universidad de Murcia*

Cristina Marino *Università degli Studi di Parma*

Fabiana Marotta *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*

Chris Nuss *University of Birmingham*

Giulia Panadisi *Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara*

Dario Rodighiero *Universiteit Groningen*

Francesca Scalisi *Università degli Studi di Palermo*

Alessandro Spennato *Università degli Studi di Firenze*

Anna Turco *Sapienza Università di Roma*

Annapaola Vacanti *Università Iuav di Venezia*

MAIL DI CONTATTO & SOCIAL MEDIA

CONTACT MAILS & SOCIAL MEDIA

Director > director.pgjournal@aiap.it

Editorial > editors.pgjournal@aiap.it

Instagram @progetto_grafico_journal

LinkedIn @Progetto Grafico Journal

PROGETTO GRAFICO EDITORIALE

EDITORIAL DESIGN

Anna Turco

IMPAGINAZIONE

EDITING

Claudia Cecchi

COPERTINA

COVER

Si ringrazia Caterina Servadio, vincitrice della call for cover, per aver progettato e donato gratuitamente la copertina del numero 42 di Progetto Grafico.

We thank Caterina Servadio, winner of the call for cover, for designing and generously donating the cover of issue 42 of Progetto Grafico.

CARATTERI TIPOGRAFICI

TYPEFACE

Calvino by Andrea Tartarelli • Zetafonts

Atrament by Tomáš Brousil • Suitcase Type Foundry

PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2026 RELATIVE AL DOUBLE-BLIND PEER REVIEW PROCESS, SI RINGRAZIANO I SEGUENTI REVISORI
AS CONCERN THE DOUBLE-BLIND PEER REVIEW PROCESS DONE IN 2026
WE WOULD THANKS THE FOLLOWING REFEREES

Roberta Angari *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Giovanni Baule *Politecnico di Milano*

Elena Caratti *Politecnico di Milano*

Ivo Caruso *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*

Giulia Cordin *Libera Università di Bolzano*

Vincenzo Cristallo *Politecnico di Bari*

Veronica De Salvo *Università degli Studi di Palermo*

Daniela Dispoto *Sapienza Università di Roma*

Mario Fois *ISIA Roma Design*

Alvise Mattozzi *Politecnico di Torino*

Bruno Morello *ISIA Roma Design*

Marco Quagiotto *Politecnico di Milano*

Raimonda Riccini *Università Iuav di Venezia*

Chiara Scarpitti *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Raffaella Trocchianesi *Politecnico di Milano*

Elisabetta Trincherini *Università degli Studi di Ferrara*

Eleonora Trivellin *Università degli Studi di Ferrara*

DIRITTI

COPYRIGHTS

La rivista è pubblicata in open access. Tutto il materiale scritto dai collaboratori è disponibile sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale - Condividi allo stesso modo 4.0. Significa che può essere riprodotto a patto di citare Progetto Grafico, di non usarlo per fini commerciali e di condividerlo con la stessa licenza. *This is an open access publication. All material written by the contributors is available under Creative Commons license Attribution-NonCommercial- Share Alike 4.0 International. It can be reproduced as long as you mention Progetto grafico, do not use it for commercial purposes and share it with the same license.*



Le immagini utilizzate in Progetto Grafico rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore che ne consente l'uso a fini di critica, insegnamento e ricerca scientifica a scopi non commerciali. *The images used in Progetto Grafico comply with fair use practices (Copyright Act 17 U.S.C. 107), implemented in Italy by Article 70 of the Copyright Law, which allows their use for criticism, teaching, and scientific research for non-commercial purposes.*

RINGRAZIAMENTI

AKNOWLEDGEMENTS

Progetto Grafico ringrazia Zetafonts per aver gentilmente concesso l'uso gratuito di uno dei suoi caratteri tipografici per la realizzazione di questa rivista. *Progetto Grafico thanks Zetafonts for kindly providing the complimentary use of one Calvino typefaces for this journal.*

ZETAFONTS™

Editoriale
Editorial

COMPLICI O AVVERSARI MILITANTI?

EDITORIALE PGJ412

di **Carlo Martino**

ACCOMPLICES OR MILITANT ADVERSARIES?

PGJ42 EDITORIAL

12 – 29

Inquadrare
Frame

ATTACCO AL DESIGN

VALORI, POLITICA, RESISTENZA

di **Valeria Bucchetti & Gianni Sinni**

DESIGN UNDER ATTACK

VALUES, POLITICS, RESISTANCE

30 – 55

Ricerca
Research

PUNTO, LINEA E DISINFORMAZIONE

O SE IL PROGETTO GRAFICO PUÒ INFLUENZARE
LA PERCEZIONE NEL GIORNALISMO POLITICO

di **Jim Pieretti**

POINT AND LINE TO DISINFORMATION

OR IF GRAPHIC DESIGN CAN INFLUENCE
THE PERCEPTION OF POLITICAL JOURNALISM

56 – 81

IL SONNO DELLA VISIONE GENERA MOSTRI

Costruzione dello sguardo
e politiche dell'immaginario

di **Lucia Lamacchia**

THE SLEEP OF VISION PRODUCES MONSTERS

CONSTRUCTING THE GAZE
AND POLITICS OF IMAGINATION

82 – 101

LE IMMAGINI DEL CONSENSO

Simboli, miti e propaganda
nelle copertine de la rivista illustrata
del popolo d'Italia (1923-1943)

di **Raissa D'Uffizi**

THE IMAGES OF CONSENT

Symbols, myths, and propaganda
on the covers of la rivista illustrata
del popolo d'Italia (1923-1943)

102 – 133

SEGNI & SIMBOLI FRA DESIGN, RESISTENZA & COLLETTIVITÀ

La disobbedienza semiotica
come atto civico di progetto

di **Alessio Caccamo, Alessandra Carrubba,
Mirko Bonfiglio & Caterina Vettriano**

SIGNS & SYMBOLS AMONG DESIGN, RESISTANCE & COLLECTIVITY

Semiotic disobedience
as a civic act of design

134 – 167

Ricerca
Research

LA TERRA È UNA GRANDE MEMORIA

IL DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
COME ATTO DI RESISTENZA MNESTICA

di **Clorinda Sissi Galasso & Anna Contro**

DESIGN ANTIDISCIPLINARE COME FORMA DI RESISTENZA EPISTEMICA

AGENCY CRITICA E POLITICA NELLA FORMAZIONE
IN DESIGN DELLA COMUNICAZIONE

di **Francesco E. Guida, Enrico Isidori
& Claudia Tranti**

DESIGN ACTIVISM FOR QUEER FUTURES

OPEN DESIGN, CO-DESIGN E PEDAGOGIE CRITICHE
PER PROCESSI PARTECIPATIVI DI INNOVAZIONE
SOCIALE E TRASFORMAZIONE CULTURALE

di **Irene Fiesoli, Denise de Spirito,
Eleonora D'Ascenzi & Gabriele Pontillo**

LA PISCINA IN CUI TUTTI NUOTIAMO

PROGETTARE CONTROCORRENTE TRA
NEOLIBERALISMO E INFRASTRUTTURE COLLETTIVE

di **Teresa Pedretti, Pietro V. Ambrosini
& Letizia Bollini**

RENDERE VISIBILE IL CONFLITTO

IL DESIGN DELLA COMUNICAZIONE VISIVA
COME PRATICA CRITICA, PEDAGOGICA E POLITICA

di **Diletta Damiano**

THE EARTH IS A GREAT MEMORY

COMMUNICATION DESIGN
AS AN ACT OF MNESTIC RESISTENCE

168 – 193

ANTIDISCIPLINARY DESIGN AS EPISTEMIC RESISTANCE

CRITICAL AND POLITICAL AGENCY
IN COMMUNICATION DESIGN EDUCATION

194 – 217

DESIGN ACTIVISM FOR QUEER FUTURES

OPEN DESIGN, CO-DESIGN AND CRITICAL
PEDAGOGIES FOR PARTICIPATORY PROCESSES
OF SOCIAL INNOVATION AND CULTURAL TRANSFORMATION

218 – 235

THE POOL IN WHICH WE ALL SWIM

DESIGNING AGAINST THE TIDE FROM
NEOLIBERALISM TO COLLECTIVE INFRASTRUCTURES

236 – 255

MAKING CONFLICT VISIBLE

VISUAL COMMUNICATION DESIGN
AS A CRITICAL, PEDAGOGICAL, AND POLITICAL PRACTICE

256 – 271

Ricerca
Research

OLTRE IL WHITE CUBE

VALORI, LINGUAGGI E RESPONSABILITÀ DELLA
COMUNICAZIONE VISIVA NEGLI SPAZI ESPOSITIVI

di **Carlotta Belluzzi Mus & Gaia Casaldi**

BEYOND THE WHITE CUBE

VALUES, LANGUAGES AND RESPONSIBILITIES
OF VISUAL COMMUNICATION IN EXHIBITION SPACES

272 – 293

Visualizzare
Visualize

**IL RUOLO
DELLE COOPERATIVE
NEL DESIGN DELLA
COMUNICAZIONE IN ITALIA**

di **Luciano Perondi, Tommaso Guariento
& Giampiero Dalai**

**THE ROLE
OF COOPERATIVES
IN COMMUNICATION
DESIGN IN ITALY**

294 – 319

CROMATOFORI

IL MIMETISMO DELLE MINORANZE,
CODE-SWITCHING E COMUNITÀ QUEER

di **William Graziani**

CHROMATOPHORES

THE MIMICRY OF MINORITIES,
CODE-SWITCHING AND THE QUEER COMMUNITY

320 – 329

Scoprire
Discover

POST-DIGITAL PRINT

LA MUTAZIONE DELL'EDITORIA DAL 1894

di **Alessandro Ludovico**
recensione di **Alessandra Clemente**

330 – 333

**ON DESIGN, FEMINISM,
AND FRIENDSHIP**

di **Briar Levit**
recensione di **Monica Pastore**

334 – 339

Copertina
Cover

COVER N.42

di **Caterina Servadio**

340 – 341

COVER PROPOSALS

di **Giacomo Bocchini & Margherita Criseo,**
Sabrina D'Amicis & Domenico Piro - Studio Nosce,
Mattia Alfio Garozzo, Roberto Ingargiola, Daniel Lavrano,
Isotta Perugini, Elena Roccaro e Paola Tuccillo


342 – 343

Scritto da **Alessandro Ludovico**
e pubblicato nel 2025 da **Timeo**

POST-DIGITAL PRINT

LA MUTAZIONE DELL'EDITORIA DAL 1894

recensione di **Alessandra Clemente**

 0009-0009-1940-1334

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
alessandra.clemente@unicampania.it

[10.82068/pgjournal.2026.23.42.15](https://doi.org/10.82068/pgjournal.2026.23.42.15)

330

«In più c'è la stampa, appunto; questa tecnica stupefacente, che come un incendio d'estate secca e ventosa, si sviluppa giorno dopo giorno, ci dà idee in quantità per inviare lontano e più velocemente i messaggi e gli incitamenti che raggiungono i fratelli, spuntati come funghi in ogni anfratto del paese»
(Blissett, 2000, p. 79)

Il 20 maggio 2012 con un "gesto programmato, autoironico e volendo anche «politico», ma per nulla goliardico" (Ludovico, 2025, p. 9) viene lanciato gratuitamente il libro *Post-digital print: The Mutation of Publishing Since 1894* di Alessandro Ludovico, contenuto integralmente in inglese e in formato PDF su una serie limitata di chiavi USB, all'incirca due settimane prima del rilascio della versione stampata dall'editore olandese indipendente Onomatopee (n.d.). Successivamente, il testo è collocato in open-access e con download libero sul sito Internet *Monoskop* (n.d.), quindi edito in altre lingue e nel 2014 tradotto e pubblicato in italiano da CaratteriMobili, nella collana Formiche elettriche. La seconda edizione italiana di *Post-digital print. La mutazione dell'editoria dal 1894* va in stampa nel 2025 per Timeo, mentre il file PDF risulta ancora attualmente disponibile e scaricabile online.

Se "il libro è una tecnologia" (Burdick et al., 2014, citati da Ludovico, 2015) il concetto di stampa post-digitale emerge dalla ricca disamina storica trattata in queste pagine quale l'orizzonte dove l'analogico e il digitale coesistono e si contaminano, dove il permanente si fonde con il fluido e in cui la memoria si confronta con l'istantaneità. Ludovico non considera la stampa come un avamposto di epoche passate ma invita l'editoria contemporanea al dialogo critico con i presidi della rete, sottolineando al contempo l'insostituibilità dell'esperienza tangibile nel guidare l'esplorazione delle nuove frontiere dell'immaterialità. Sin dal XIX secolo sono state formulate previsioni cicliche della morte della carta

stampata, in seguito all'introduzione del telegrafo, del telefono, della radio, della televisione, del computer, dei dispositivi digitali e del wireless network. Tali progressi tecnologici, tuttavia, non hanno mai soppiantato la stampa; quest'ultima per Ludovico restituisce l'immagine di un mezzo duttile, in grado di ridefinire costantemente il proprio ruolo nella produzione culturale. Pertanto, *Post-digital print* si pone al crocevia tra la ricostruzione della storia dei media e la riflessione progettuale, evidenziando le interconnessioni tra tecnologie e istanze socioculturali e proponendone la proficua collaborazione. La scelta lungimirante di ibridare i media nella stessa diffusione del testo ha comportato una simbiosi persistente tra il supporto materiale e il supporto immateriale, fenomeno che implica, a sua volta, una duplice interpretazione.

331

In ambito editoriale, la reperibilità del libro sul web ne favorisce la circolazione su ampia scala e la rapidità di acquisizione, mentre la ristampa delle copie fisiche testimonia la resistenza della carta nel convalidare i contenuti smaterializzati, in ragione della sua immutabilità (Ludovico, 2015) nello spazio e nel tempo.

Sul fronte politico, oltre all'evidente intento di rendere la sua ricerca globalmente e democraticamente accessibile, la scelta di Ludovico manifesta la necessaria legittimazione economica del lavoro intellettuale.

Il rapporto tra inchiostro e pixel assume, dunque, una connotazione paradigmatica della contemporaneità: lentezza e velocità, durata e obsolescenza, prossimità e distanza, carta e schermo - associati reciprocamente alla carne e al metallo - sono le oscillazioni del campo sul quale la stampa può intervenire in chiave politica e liberatoria, sia quale atto di resistenza materiale alla volatilità imposta dalla dimensione numerica, sia come ausilio per la configurazione di archivi ibridi aperti

alla consultazione online e di piattaforme con print on demand. Nel territorio dove le pratiche analogiche e digitali confluiscono, il designer è "sismografo" dell'esistente (Piscitelli, 2019) e possono sorgere processi e modelli di produzione, distribuzione e fruizione culturale design-based che si oppongono efficacemente alla deperibilità dei contenuti e alla frammentazione della conoscenza con un livello superiore di consapevolezza e autonomia. Si palesa, quindi, la necessità di una maggiore responsabilità sistemica anche sul versante indipendente e sperimentale.

Dalle pubblicazioni delle avanguardie storiche del primo Novecento alla stampa underground, dagli stampati con ciclostile alle zine DIY, dai social network ai social media, non affiora soltanto la volontà individualistica di dare corpo a un immaginario alternativo ma anche la possibilità collettiva di ridefinire il progetto editoriale mediante reti offline.

La micro-editoria, in particolare, si delinea come sede d'elezione per lo sviluppo di nuove forme di cooperazione e controinformazione che si svincolano dai circuiti centralizzati dei media di massa.

In conclusione, *Post-digital print. La mutazione dell'editoria dal 1894* si muove con agio tra l'analisi storica, la riflessione teorica e la sollecitazione all'azione, offrendo una lettura del presente avulsa da atteggiamenti nostalgici verso il passato analogico e altresì critica nei confronti del futuro digitale. Il libro traccia, infatti, i margini di un'iniziativa combinata di editoria e design, finalizzata alla mediazione tra memorie e innovazioni. Per Ludovico, mai come ora la carta contiene il segno concreto della resistenza al flusso dell'oblio, nella costruzione di cultura e condivisione.

«Si continueranno a stampare libri, amico mio, non temere, l'ingegno degli uomini troverà il modo di aggirare gli Indici e magari un giorno perfino di cancellarli. Servirà sempre qualcuno che se ne vada in giro a vendere libri, stanne certo» (Blissett, 2000, pp. 632-633)

POST-DIGITAL PRINT

Written by *Alessandro Ludovico*, published in 2025 by *Timeo*

Review by *Alessandra Clemente*

«And then, most important of all, there's the printing press; that stupefying piece of technology which, like a dry and windy forest fire, is spreading by day, giving us plenty of ideas for ways of sending messages and incitements further and faster to reach the brethren, who have sprung up like mushrooms in every corner of the country»
(Blissett, 2003, p. 61)

On 20 May 2012, through a “planned, self-mocking and, to some extent, «political» act, yet without any hint of levity” (Ludovico, 2025, p. 9), the full-length version of Alessandro Ludovico's book *Post-digital print: The Mutation of Publishing since 1894* was launched for free and as a PDF file on a limited amount of pen drives approximately two weeks before being issued by the independent Dutch publishing house Onomatopee (n.d.).

332

Afterwards, the open-access and open-source edition of the book was digitally distributed by the *Monoskop* website (n.d.), translated into other languages and eventually published in Italian by CaratteriMobili in 2014 as a part of the *Formiche elettriche* series. A second Italian edition of *Post-digital print. La mutazione dell'editoria dal 1894* was released by *Timeo* in 2025, whilst the original PDF version continues to be downloadable for free.

If “the book is a technology” (Burdick et al., 2014, cited by Ludovico, 2015), then the idea of post-digital print springs from the in-depth historical review developed in these pages as the horizon where both analog and digital worlds can coexist and intertwine, blending permanence into fluidity and juxtaposing memory with immediacy. Rather than framing print as a vestige of bygone times, Ludovico invites the contemporary publishing industry

to engage in a critical dialogue with the gatekeepers of the Internet while simultaneously reaffirming the irreplaceable role of physical experience in leading the exploration of new frontiers within the realm of immateriality. Starting in the 19th century, cyclical predictions of the death of traditional print have followed the inventions of the telegraph, the telephone, radio, television, the computer, electronic devices, as well as wireless networks. Nevertheless, such technological innovations never fully replaced print; as Ludovico states, the latter embodies a versatile medium, continually redefining itself in cultural processes. *Post-digital print* therefore lies at the crossroads between media history and theoretical design, foregrounding the ties which bind technologies to socio-cultural demands and encouraging their productive collaboration.

The foresighted choice to crossbreed media in the dissemination of the book itself resulted in a constant symbiosis between the physical and digital formats and entails a dichotomous interpretative framework. Within the publishing domain, the book's online availability enhances large-scale circulation and accelerates access, whereas the reiteration of printed editions attests to the resilience of paper as a legitimising device for dematerialised contents by virtue of their spatial and temporal invariance (Ludovico, 2015). On a political front, beyond the explicit intention to ensure that his research is globally and democratically accessible, Ludovico's decision also expresses a claim for the economic recognition of intellectual labour.

The relationship between ink and pixel thus assumes a paradigmatic significance in modern times: slowness and speed, duration and obsolescence, proximity and distance, paper and screen - mutually associated with flesh and metal - represent the oscillations of the cultural field in which print may operate in a political and emancipatory sense, either as an act of material resistance to the volatility of the digital sphere or by enabling the organisation of hybrid archiving systems open to online consultation,

as well as print-on-demand platforms. In the field where analog and digital practices intersect, the designer becomes a seismograph of the existing (Piscitelli, 2019), and design-based processes and models of production, distribution and cultural fruition may arise, effectively challenging both the ephemerality of contents and the fragmentation of knowledge, with a superior degree of awareness and autonomy.

Hence, an increased systemic responsibility is required, also in the context of independent and experimental publishing. Ranging from early 20th-century avant-garde print works to underground publications, from mimeographed matter to DIY zines, and from social networks to social media, what emerges is not merely an individualistic drive to manifest an alternative view of the world but also the shared potential of reimagining the publishing project via offline networks. Micro-publishing, in particular, is establishing itself as fertile ground for the growth of new forms of collaboration and counter-information, detached from the centralised infrastructures of mass media.

333

In conclusion, *Post-digital print. La mutazione dell'editoria dal 1894* effortlessly navigates historical analysis, theoretical reflections and a call to action, providing a vision of the present unburdened by nostalgic attitudes towards the analog past and, at the same time, is critically oriented towards the digital future. The book outlines the edges of combined initiatives in publishing and design, aimed at bridging memories and innovations. Ludovico believes that, now more than ever, paper bears the tangible mark of resistance to the flow of oblivion, building culture and shared experiences.

«If they go on printing books, my friend, don't worry, men's ingenuity will find away of getting around Indexes and maybe, who knows, they might one day abolish them altogether. They'll always need someone going around selling books, you can bank on it» (Blissett, 2003, p. 457).

REFERENCES

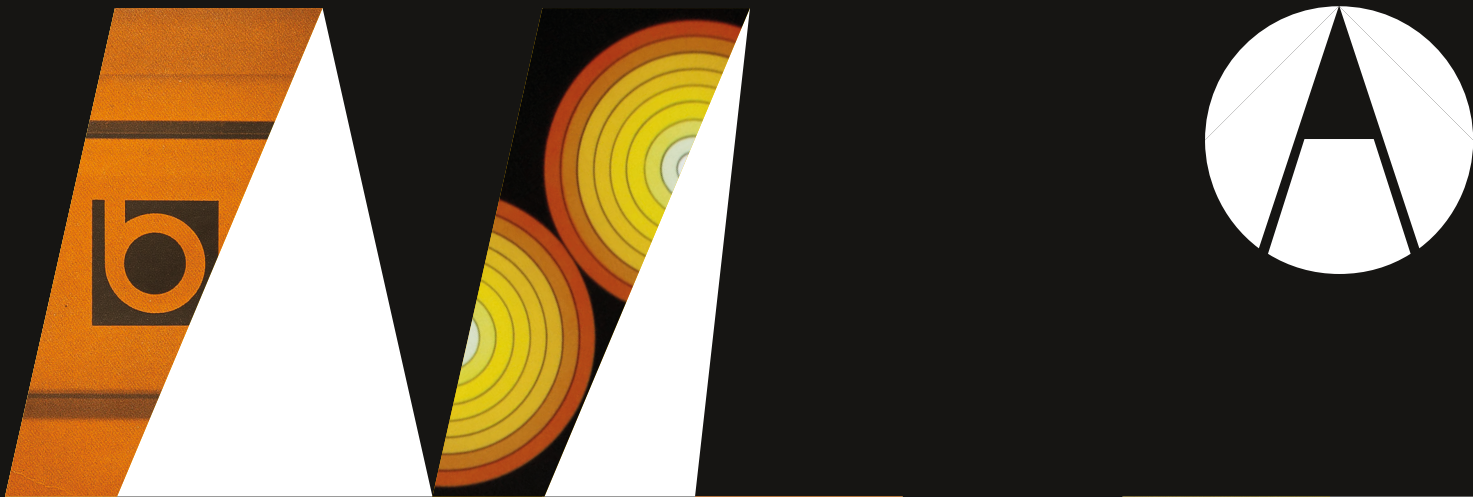
- Blissett, L. (2000). *Q* (Nuova ed.). Einaudi.
 Blissett, L. (2003). *Q*. Translated from the Italian by Shaun Whiteside. William Heinemann
 The Random House Group Limited.
 Burdick, A., Drucker, J., Lunenfeld, P., Presner, T. & Schnapp, J. (2014). The Immense Promise of the Digital Humanities. *The New Republic*.
 In A. Ludovico, A. (2015), Le reti come agenti nello scontro tra stampa post-digitale personale e industriale. *Progetto grafico. Pubblicare*, 13(28), pp. 28-39. <http://www.newrepublic.com/article/117711/digital-humanitieshave-immense-promise-response-adam-kirsh>
 Ludovico, A. (2012). *Post-Digital Print. The Mutation of Publishing Since 1894*. Onomatopee. https://monoskop.org/images/a/a6/Ludovico,_Alessandro_-_Post-Digital_Print._The_Mutation_of_Publishing_Since_1894.pdf
 Ludovico, A. (2015). Le reti come agenti nello scontro tra stampa post-digitale personale e industriale. *Progetto grafico. Pubblicare*, 13(28), 28-39. <https://aiap.it/cdpg/numero/progetto-grafico-n-28/>
 Ludovico, A. (2025). *Post-digital print. La mutazione dell'editoria dal 1894*. Traduzione di Arcangelo Licinio. Timeo.
 Monoskop. (n.d.). <https://monoskop.org/Monoskop>
 Onomatopee. (n.d.). <https://www.onomatopee.net/>
 Piscitelli, D. (2019). *First things first. Comunicare le emergenze. Il design per una contemporaneità fragile*. LISTLab.

BIO

Alessandra Clemente

Architetto, è dottoranda presso il Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale in «Design per il Made in Italy: Identità, Innovazione e Sostenibilità», afferente al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Il suo campo di studi è il patrimonio culturale italiano, con particolare riferimento alla storia della comunicazione visiva e della grafica. Tra le sue pubblicazioni più recenti, *Ettore Sottsass and the Eco-Thought*, in *For Nature/With Nature: New Sustainable Design Scenarios*, (Springer, 2024).

Architect, she is a PhD candidate in the National PhD Program of Interest in "Design for Made in Italy: Identity, Innovation, and Sustainability," affiliated with the Department of Architecture and Industrial Design at the University of Campania "Luigi Vanvitelli." Her field of study is Italian cultural heritage, with particular reference to the history of visual communication and graphic design. Among her most recent publications is "Ettore Sottsass and the Eco-Thought", in "For Nature/With Nature: New Sustainable Design Scenarios" (Springer, 2024).



**AIAP CDPG > CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
SUL PROGETTO GRAFICO
AIAP CDPG > GRAPHIC
DESIGN DOCUMENTATION
CENTRE**



**PIÙ DI UN ARCHIVIO
MORE THAN AN ARCHIVE**



WWW.AIAP.IT > AIAP.IT/CDPG/

The new AIAP CDPG digital platform is a project funded by the European Union – Next Generation EU within the framework of the PNRR (National Recovery and Resilience Plan) in accordance with Directorial Decree No. 385 dated 19/10/2022 – Sub-investment 3.3.2 – Support to cultural and creative sectors for innovation and digital transition. Project Ref. No. TOCC 0001515, COR 15905620, CUP C87J23000580008.



**Co-funded by
the European Union**



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**



Aiap Women in Design Award

2026

(sixth edition)

**Biennial prize
for women* in the
creative field.**

**Deadline 30 June
aiap-awda.com**

AWDA

BACK THEN IS BACK NOW

DESIGN HISTORY AND EDUCATION IN THE AGE OF AI

Il design della comunicazione visiva ha storicamente fondato la propria legittimità su una pratica consapevole: un'attività culturale radicata in processi riflessivi, competenze incarnate e responsabilità etiche nei confronti dei sistemi sociali, economici e tecnologici in cui opera. Oggi assistiamo a una trasformazione sistemica: l'intelligenza artificiale generativa svuota progressivamente queste fondamenta, delegando ad algoritmi imperscrutabili quella mediazione critica che era il cuore della disciplina.

Questo numero interroga cosa rimane del designer quando la produzione visiva si automatizza. Non si limita a registrare l'impatto tecnologico sugli artefatti, ma scandaglia le conseguenze epistemologiche e formative che questa trasformazione produce sulla pratica progettuale – mappando il valore metodologico della storia del design come risorsa critica, la dimensione artigianale del processo come conoscenza incarnata, e le possibilità di trasmissione di queste competenze nei contesti educativi. Designer, storici e formatori documentano come il recupero critico delle pratiche storicamente radicate nella comunicazione visiva possa restituire agency e autorialità al designer nell'era dell'IA, interrogando come la conoscenza del passato possa diventare strumento per immaginare un futuro in cui l'intenzionalità progettuale non venga semplicemente consegnata a un sistema automatizzato.

Visual communication design has historically grounded its legitimacy in conscious practice: a cultural activity rooted in reflective processes, embodied competencies, and ethical responsibility toward the social, economic, and technological systems it operates within. Today we are witnessing a systemic transformation: generative artificial intelligence progressively hollows out these foundations, delegating to inscrutable algorithms the critical mediation that once lay at the heart of the discipline.

This issue interrogates what remains of the designer when visual production becomes automated. It does not merely document technology's impact on artifacts, but probes the epistemological and educational consequences this transformation produces on design practice – mapping the methodological value of design history as a critical resource, the craft dimension of process as embodied knowledge, and the possibilities for transmitting these competencies within educational contexts.

Designers, historians, and educators document how the critical recovery of historically rooted practices in visual communication can restore agency and authorship to the designer in the age of AI, questioning how knowledge of the past might become a tool for imagining a future in which projective intentionality is not simply surrendered to an automated system.

Progetto Grafico

International Journal
of Communication Design

ISSN PRINT 1824-1301
ISSN ONLINE 3103-5876